

## IN DIFESA

## L'Italia a bordo delle missioni Nasa per la Luna

di **STEFANO PIOPPI**

■ La new space economy è realtà. Sotto lo sguardo soddisfatto di **Donald Trump**, il 2 agosto due astronauti americani sono tornati a terra a bordo di una capsula «made in Usa». Non accadeva dall'ultimo volo dello space Shuttle, nel 2011, da quando gli Stati Uniti sono stati costretti ad acquistare posti su navicelle russe. Il ritorno all'indipendenza è stato possibile grazie a SpaceX, l'azienda del visionario **Elon Musk**, cresciuta negli ultimi anni con il giusto (e spesso copioso) supporto pubblico. Ma cos'è la nuova economia dello spazio? «Noi la chiamiamo sharing space economy», ci ha spiegato **David Avino**, managing director di Argotec, azienda aerospaziale di Torino. «A differenza del passato non ci sono limiti di accesso allo spazio legati alle dimensioni delle aziende, ma nuove logiche di inclusione in cui anche le pmi possono avere un ruolo primario». Già nel 2013, Argotec ha iniziato a coinvolgere in partnership spaziali aziende esterne al settore. «Non ci siamo mai posti come fornitori al servizio delle multinazionali aerospaziali, ritagliandoci un nostro ruolo nel panorama mondiale - nota Avino - un'azienda indipendente, con una propria filiera e la capacità di dialogare come i grandi player, con interlocutori privati o governativi». Tra loro c'è anche la Nasa, che ha scelto la piattaforma Hawk di Argotec per ben due missioni in programma nel 2021. Ad aprile, il micro-satellite Licia-Cube partirà sulla missione

Dart per riprendere l'impatto della sonda su un asteroide a 10 milioni di chilometri dalla terra, primo tentativo di difesa planetaria della storia. Nel frattempo, il satellite Argomoon volerà nella prima missione Artemis, il programma con cui gli Usa vogliono tornare sulla Luna entro il 2024. Si tratta di tecnologie interamente «made in Italy». Lo scorso aprile, Argotec ha presentato il sistema Andromeda, frutto di un lavoro di tre anni, ideato come un'intera costellazione di nano-satelliti per supportare le future comunicazioni lunari, in grado di ridurre di molto i costi e offrire servizi mai sviluppati finora. L'Italia lavora per salire a bordo di Artemis da protagonista. Per farlo, ha notato più volte il sottosegretario **Riccardo Fraccaro**, che ha delegato allo spazio, si vuole sfruttare sia la partecipazione all'Esa, sia il rapporto bilaterale con gli Usa. Intanto, in ambito aerospaziale si punta a consolidare l'industria nazionale. La scorsa settimana, Ala, gruppo di Napoli specializzato in logistica integrata per l'aerospazio, ha finalizzato con Cdp un contratto di finanziamento da 7 milioni di euro assistito da «Garanzia Italia» di Sace. Con la crescita degli ultimi anni (nel 2019, 136 milioni di fatturato), si vuole sviluppare «un ulteriore consolidamento nel mercato domestico e importanti progetti di crescita per rendere ancora più capillare la nostra presenza nei mercati internazionali», ha detto il presidente **Fulvio Scannapieco**.

[redazioneairpress@gmail.com](mailto:redazioneairpress@gmail.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

